

**RIVISTA DELLA FONDAZIONE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI
DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

ISSN 2420-7756

AR
CH
IT
ET
TA

1982

12

REGGIO-EMILIA

2012

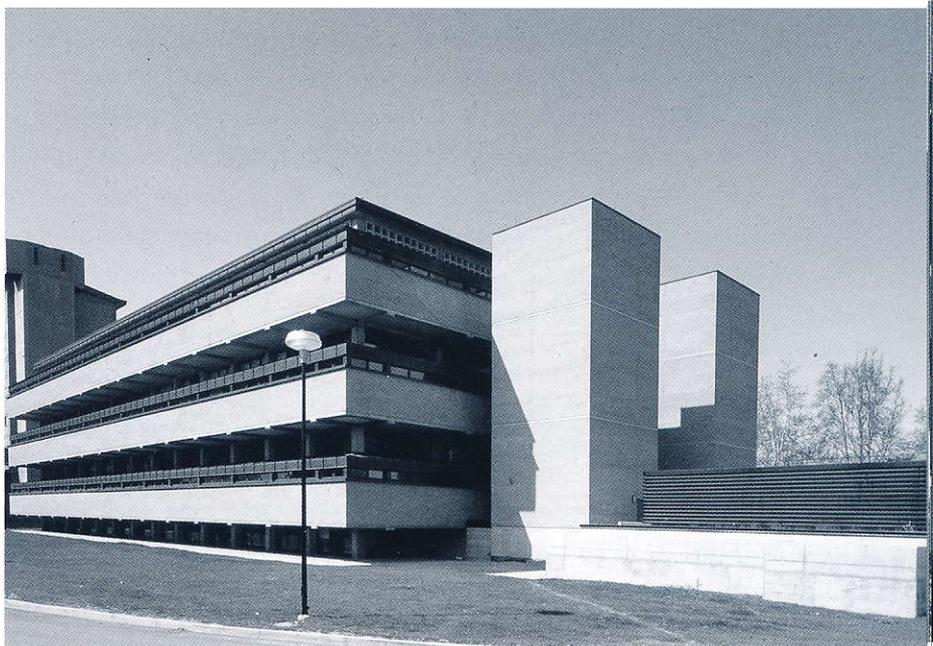
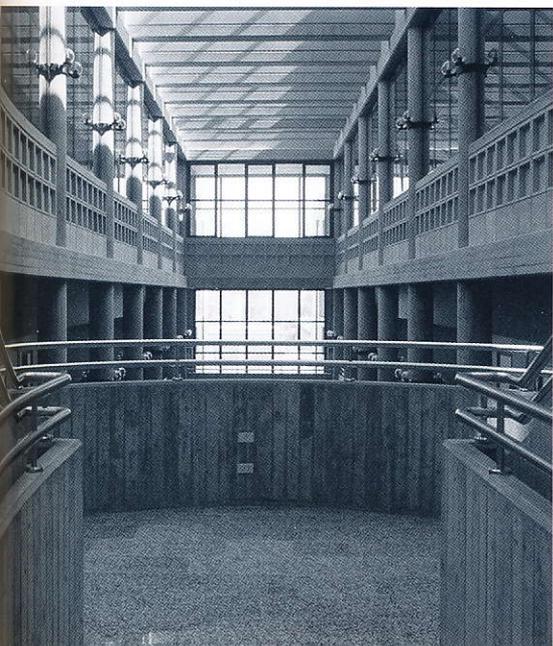
ARCHITETTARE 12 OTTOBRE 2012
RIVISTA DELLA FONDAZIONE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

pagina

6
fotografia/
luoghi
di passaggio
e fulcri
di comunità

14
intervista /
gianni boeri

26
reggio-emilia
1982 2012 /
l'architettura
degli ultimi
30 anni



ampliamento arcispedale santa maria nuova

LOCALIZZAZIONE

Reggio Emilia
Viale Risorgimento, 80

COMMITTENTE

USL n. 9 Reggio Emilia e
Azienda Ospedaliera "Arci-
spedale S. Maria Nuova"

PROGETTO ARCHITETTONICO

Alberto, Enea e Giovanni
Manfredini

PROGETTI SPECIALISTICI

Radioterapia e Medicina
Nucleare, Poliambulatori:
Strutture: Luigi Seletti
Impianti: Copresit srl
(Milano)

STRUTTURE

Claudio Ceccoli, Daniele
Biondi (Bologna)
Impianti meccanici: Studio
Parenti (Piacenza)
Impianti elettrici: Penta
Engineering

DATI DIMENSIONALI

Radioterapia e Medicina
Nucleare / Superficie:
3.600 mq.
Volume: 16.200 mc.
Costo: 2.914.180,00 Euro
Poliambulatori /
Superficie: 6.100 mq.
Volume: 27.450 mc.
Costo: 3.919.288,00 Euro
Ampliamento generale/
Superficie: 62.000 mq.
Volume: 279.000 mc.
Costo: 26.520.000,00 Euro

IMPRESA ESECUTRICE

- Radioterapia e Medicina
Nucleare: Coopsette
- Poliambulatori: Orion
- Ampliamento generale:
Orion (mandante di ATI con
mandataria CCC)

CRONOLOGIA

Radioterapia e Medicina
Nucleare: 1985 - 1991
Poliambulatori: 1987 -
1991
Ampliamento generale :
1992 - 2011

Il progetto per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'ospedale si basa su un programma che prescrive il mantenimento delle attività chirurgiche all'interno dell'ospedale esistente, e la realizzazione di un ampliamento, prevalentemente destinato a degenze, comprensivo di nuovo pronto soccorso, radiologia e laboratori. Si replica, anche nei nuovi ampliamenti, una trama ortogonale di percorsi invariati, che vedono i collegamenti verticali concentrati nei nodi della maglia, a garanzia della massima flessibilità, anche in termini topologici. L'intervento è costituito da un nuovo corpo di fabbrica parallelo al corpo delle degenze esistente, caratterizzato da una maglia strutturale regolare, modulare, in calcestruzzo di cemento armato gettato in opera. I paramenti esterni, in mattoni sabbati a faccia vista, sono costituiti, in prossimità degli ambienti di degenza, da una doppia facciata caratterizzata da un ordine gigante per i primi due livelli e da un triplice ordine di logge con bucaure quadrate, aperte

e sovrapposte, nei livelli soprastanti. Le scale sono denunciate in facciata da una serie di quattro finestre quadrate inscritte nel quadrato più ampio della loggia e la finestra tipo, per gli studi, gli ambulatori, ecc. è pure connotata da un'apertura quadrata. Sulla copertura, di tipo piano, sono collocati i volumi tecnici, intonacati, le cui aperture, pure quadrate, osservano il ritmo imposto alla facciata dalla sequenza delle logge aperte. Un così lungo processo evolutivo del complesso ospedaliero, solo in apparenza tormentato, si è sviluppato all'interno di un percorso progettuale architettonico unitario e coerente, che ha portato, per la struttura costituita dal nucleo originario, dalla cappella, da Radioterapia (1985) e Poliambulatori (1987) e dall'ampliamento generale (1992-2011), al "Riconoscimento di importante carattere artistico" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 633/41 con Decreto n. 4174 dell'11.09.2007 emanato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. ■